

L'8 Settembre 1943 divenni renitente alla leva, e da quel giorno non mi presentai mai ai bandi fascisti.Ad Oreno solo 3 giovanzi cedettero alle minacce fasciste, forse più per non dispiacere alle famiglie che per propria volontà. Uno di questi fu mandato in Germania, per essere addestrato alla lotta anti-partigiana, ma lì morì di malattia; un secondo riuscì a scappare dalla caserma dove era stato assegnato, mentre il terzo fu arruolato nel G.N.R., e fu trovate morto il 25-4-1945 a Rugginelle, poebabilmente fuciliato dai partigianio timene atemi. Io, con mio fratello ed altri, avevamo fondato un gruppetto antroil di lotta 💋 regime fascista, e ci ritrovavamo sotto un cascinotto per discutere di politica e di come organizzare la lotta. Eravamo praticamente autonomi, in quanto avevamo contatti sporadici con i partigiani di Vimercate, specie con Rota Iginio.Ci fu proposto di andare a combattere in montagna, ma noi non ce la sentivamo di abbandonare le nostre famiglie, e così rifiutammo. Nel dicembre del 1944 riuscii a recuperare un moschetto a Milano, e lo portai, legato sulla canna della bicicletta fino a casa.

Ad Oreno aveva sede un distaccamento del Ministero per la guerra, dal quale saltuariamente periodicamente partiva un carro carico di armi, con destinazione Monza.Il 24-4-1945 attaccammo questo carro, ma eravamo in pochi e armati di una sola pistola; fortunatamente il carabiniere di scorta non ci ostacolò minimamente, anzì ci aiutò tornando alla base dopo due ore, dandoci così il tempo di fuggire con il carico d'armi, e non rivelò i nostri nomi, anche se ci conoseeva benissimo.Il bottino dell'azione fu di una decina di moschetti e di altrittante pistole, che il giorno seguente consegnammo al comando divisionale del C.L.N. di Vimercate.Mi unii così ai partigiani militanti e fui messo di guardia alle scuole elementari, dove venivano talvolta portati i prigionieri, tedeschi o fascisti.

In fede:

Letto ed opprovato 123-9-14:

Ohrelli Doffens

